

La teoria cellulare

di Emiliano Sandri

Correva il diciassettesimo secolo,
quando il signor Hooke s'apprestava
con l'esperimento a spiccar il volo.

Un microscopio lui utilizzava,
tanto innovativo e potente,
tanto che chiunque lo invidiava.

Ma si mise al servizio della gente
e dopo le prime osservazioni
vide ciò che stupì la sua mente:

vide tante piccole ripartizioni
e subito pensò alle celle,
dei monaci le abitazioni.

E dalle stelle alle stalle
per aver osservato
del sughero piccole listarelle.

Passaron due secoli ed un altro scienziato
osservò delle piante la composizione:
cellule! cellule! Lui l'ebbe provato.

Schleiden, questo era il suo nome,
e felice e sorridente
pubblicò la sua nuova informazione.

“Ma vale forse per ogni esser vivente?”
Schwann si pose la domanda,
altre osservazioni, apparve evidente.

E subito una lettera fu inviata
per informar il mondo intero
e degli scienziati l'intera brigata.

Tutto questo risultava vero,
ma da dove le cellule nascevano
era ancora un mistero oscuro.

Tra tutti quelli che se lo domandavan
fu il signor Virchow a schiarire
le tenebre che avvolgevano l'arcan;

decise quindi di chiarir:
"Da cellula nasce cellula"
si sentì in dover di dir.

Partendo da una listarella
oggi a definir ci troviam
la parte dei viventi più bella.

E neanche ci allontaniam
per parlar delle sue funzioni,
son poi quelle d'un essere umano.

Nascita e nutrimento le prime azioni,
la riproduzione apre le porte
a tante piccole imitazioni,

giunge poi la fredda morte
cala il sipario,
nuova vita, nuova sorte.